

SEDE SOCCORSO ALPINO, FEBBO: "QUELLA DI PIETRUCCI E' UNA BATTAGLIA IPOCRITA"

24 Dicembre 2021



L'AQUILA - "Le dichiarazioni di Pietrucci sono forvianti e dettate da sciocco campanilismo elettorale. Il suo emendamento nasce da un presupposto volutamente ingannevole e peraltro sbagliato visto che storicamente la sede legale del Soccorso alpino è coincisa con la città del presidente in carica in quel momento. E questo viene dettagliatamente documentato dal presidente del Soccorso Alpino in una missiva indirizzata a tutti i commissari della 5 Commissione che stavano esaminando il Progetto di Legge presentato dallo stesso e da altri colleghi di Centrodestra".

Lo scrive in una nota il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale Mauro Febbo in merito allo scontro sulla sede del Soccorso alpino con il consigliere regionale Pd Pierpaolo Pietrucci.

In particolare, la maggioranza di centrodestra si è spaccata bocciando la localizzazione all'Aquila, inserita in un emendamento al cosiddetto Milleproroghe firmato dall'aquilano Pietrucci e condiviso da esponenti della coalizione di governo, i consiglieri civici Roberto Santangelo (Azione politica), dell'Aquila, e Simone Angelosante (Ex Lega, ora Valore Abruzzo), e dal consigliere Mario Quagliari, di Fratelli d'Italia.

"Dal 2014 si trova a Penne vista la disponibilità di locali, a l'Aquila nel lontano 1982 - spiega Febbo - È bene ricordare a Pietrucci che non c'è un dirigente del soccorso alpino dell'Aquila dagli inizi degli anni '80 e da quel periodo è stato gestito sempre da persone di altre province. Il soccorso alpino, inoltre, non svolge solo una fondamentale attività nella montagna Aquilana ma anche in quella Teramana, Pescara e Chietina, ma svolge anche interventi di soccorso in aree impervie montane e non dove gli altri soccorsi non possono arrivare. In tal senso, la sede nell'aeroporto d'Abruzzo è baricentrica vista la posizione favorevole, oltre che opportuna per la presenza di tutte le infrastrutture viarie necessarie e dei vari organismi presenti".

"La battaglia che Pietrucci sta portando avanti - sottolinea - è alimentata da motivi esclusivamente elettorali ed appare inopportuno il suo tentativo di presentare un emendamento al 'Milleproroghe' saltando il normale iter che si stava seguendo in Commissione. Questa maggioranza ha intenzione di discutere con tutte le parti interessate nella Commissione consiliare competente per avere un quadro chiaro e dettagliato rispetto ad un servizio importante e 'pericoloso'".

“Con i firmatari Quagliari, Santangelo e Angelosante è aperto un confronto che determinerà una presa di posizione convinta di tutta la maggioranza al dil à dello sciocco, inutile ed anacronistico clientelismo elettorale di cui è portatore il sinistro Pietrucci”, chiosa Febbo.